Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 7 ottobre** — **Numero 235.**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani		*Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 10 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 6 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il R. decreto 21 marzo 1909, n. 177, che nello interesse della proprietà del commercio e della industria stabilisce norme eccezionali a deroga del Codice di commercio e di altre leggi nei territori danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Considerando la necessità di completare le norme dettate dal predetto R. decreto per quanto riguarda l'esercizio delle azioni cambiarie, in conformità delle esigenze create dal terremoto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

Le azioni cambiarie contemplate negli articoli 13 e 14 del R. decreto 21 marzo 1909, n. 177, in quanto debbano essere dirette contro debitori già residenti nei territori colpiti dal terremoto che attualmente non vi risiedano o dei quali sia incerta la sopravvivenza, si considerano legalmente esercitate purchè nel termine stabilito dal Codice di commercio, in relazione alle norme speciali dei predetti articoli il creditore abbia fatto notificare la citazione o il precetto all'obbligato mediante consegna al sindaco del Comune in cui doveva essere effettuato il pagamento.

Qualora consti della morte del debitore, la predetta notificazione è fatta collettivamente ai suoi eredi, nella stessa forma, senza che occorra indicare i nomi.

Per il proseguimento degli atti processuali si osserveranno per quanto occorra le norme stabilite negli articoli 5 e 6 del R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37.

Il termine di sessanta giorni stabilito nell'ultimo capoverso del predetto R. decreto 21 marzo 1909 è portato a giorni centottanta per tutte le cambiali di cui è parola nel medesimo capoverso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1909), col quale si approva lo statuto organico del Pio rifugio Finzi-Ottolenghi di Gorla Primo (Milano) ed il rifugio stesso è raggruppato al Pio Istituto dei rachitici di Milano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Città di Castello (Perugia).*

SIRE!

In seguito a dissensi manifestatisi nel comune di Città di Castello, fra il sindaco e la Giunta municipale, questa rassegnò le dimissioni, e vane riuscirono due adunanze indette per surrogarla.

Alla prima, infatti, del 20 agosto scorso, intervennero soltanto il sindaco e la minoranza, e alla seconda, indetta da un commissario all'uopo nominato dal prefetto, parteciparono del pari solo alcuni consiglieri, anche essi della minoranza, che appena aperta la seduta, dichiararono di non volervi prendere parte e manifestarono il proposito di astenersi da ogni ulteriore adunanza.

Per risolvere, pertanto, la situazione che paralizza la vita amministrativa del Comune, mentre urge la risoluzione di importanti problemi, si rende indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 17 corrente.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Città di Castello, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. cav. Guido Farello è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monastier (Treviso).*

SIRE!

Due inchieste, eseguite nel marzo e giugno scorsi, accertarono gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Monastier.

Disordinato l'ufficio comunale, per negligenza degli impiegati, e tutti gli affari trattati con deplorevole ritardo. I verbali delle deliberazioni consiliari redatti dal cursore in forma scorretta, su fogli staccati: nel giugno mancavano ancora gli originali del gennaio, trasmessi, tuttavia, in copia alla prefettura.

Non tenuti in regola i registri contabili e quello di popolazione.

Il segretario non versava in tempo i diritti di segreteria; le opere eseguite, in genere, senza deliberazioni e autorizzazioni, impegnando somme superiori a quelle previste. Per disaccordi tra i membri della Giunta, non si è potuto addivenire a una conclusione per la costruzione di un edificio scolastico, giudicato urgente dalle autorità.

Si trascurò la riscossione di entrate comunali. Altre irregolarità furono rilevate nella vendita del taglio dei platani, eseguita dal segretario, spesso senza contratti, e senza rendere esatto conto delle somme riscosse, e generalmente versate con ritardo.

Incerta è la situazione finanziaria: non furono ancora discussi i conti dal 1905: non essendo accertato l'ammontare delle passività, il bilancio del 1909 fu dalla Giunta provinciale approvato per la sola competenza, cosicchè il Comune non può far fronte ai suoi obblighi.

L'Amministrazione, più volte invitata a regolarizzare l'azienda, promise dapprima di provvedere; ma una nuova inchiesta, testè compiuta, ha constatata la permanenza del disordine, e messe in luce nuove irregolarità.

Per riparare a siffatto stato di cose e rimuovere il pericolo di turbamenti, cui potrebbe dar luogo il vivo malcontento della popolazione, s'impone, pertanto, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ond'io mi onoro, conformemente al parere 17 corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

2° il legato di una cartella del Debito pubblico della somma capitale di L. 2000, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Oppo Contini;

3° il legato dell'annua rendita di L. 15.35, disposto dall'anzidetto fu sacerdote Oppo.

la fabbriceria parrocchiale di Leffe la donazione di una casa con annesso terreno già appartenente al sac. Pietro Calderoni ed acquistata con denaro offerto dai fedeli;

la fabbriceria parrocchiale di Melegnano, la somma offerta dalla erede della fu Angela Taroppio in soddisfazione del legato di culto disposto dalla Taroppio medesima;

il beneficio parrocchiale di Sant'Andrea a Lama di Calci, il legato di L. 300, disposto dalla fu Maria Dell'Innocenti;

l'Amministrazione parrocchiale di Sant'Agata Bolognese, il legato di L. 9000, disposto dalla fu Elisa Sassoli Tomba;

il parroco di Aliminusa, il legato di onze quattro annuali, pari a L. 51, disposto dalla fu baronessa Giustina Lo Guasto; e non è autorizzato ad accettare l'altro legato per la celebrazione di 60 messe annue, disposto dalla medesima testatrice;

Non sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di San Mauro in Casoria, l'eredità lasciata dal fu sacerdote Salvatore Russo;

la fabbriceria parrocchiale di Castagnelo, frazione del comune di Lorsica, l'eredità disposta dal fu Giuseppe Domartino.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1909:

Siena Modesto, uditore giudiziario in aspettativa a tutto il 31 marzo 1909, è, richiamato in servizio dal 7 marzo 1909, ed è destinato al tribunale civile e penale di Bari.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1909:

Bonelli Riccardo, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa stessa per 3 mesi, dal 15 aprile 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Nazari comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è, collocato a riposo, dal 3 maggio 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Laudati Donato, consigliere di sezione di Corte d'appello in Potenza, in aspettativa, fino a tutto il 5 maggio 1909, è confermato, nell'aspettativa stessa a tutto il 30 giugno 1909, continuando a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Stecchini Domenico, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Varese.

Romano Catania Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, incaricato della istruzione delle cause penali presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annua indennità di L. 700, è esonerato dal detto incarico, cessando dal percepire la relativa indennità.

Marletta Agatino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è incaricato dell'istruzione delle cause penali presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annua indennità di L. 700.

Ciancaglini cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato avvocato generale presso la Corte d'appello di Firenze, con lo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Pescatore cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, continuando nella detta applicazione.

Merli cav. Guido, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana.

Tascari Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato a Rovigo.

Tommasi cav. Donato Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale di Lecce, con l'annua indennità di L. 600.

Gagliardi Michele Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Varese, cessando dalla detta applicazione.

Speciale Atanasio, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Conselve, in aspettativa fino a tutto il 25 aprile 1909, è confermato, nell'aspettativa medesima par altri 20 giorni, dal 26 aprile 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

A Brusasco Amedeo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montemagno, in aspettativa dal 1° marzo 1909, è assegnato, durante l'aspettativa medesima, il mandamento di Strongoli, ed è dichiarato vacante il mandamento di Montemagno.

Buscaglino Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pinerolo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Murazzano, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Ponza di San Martino Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Biella, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Damiano Macra, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Troisi Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tolve, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Fazzari Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, e destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Mel e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Borghese Aroldo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Crevacuore, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Giudice Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Triora, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Manca Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Terranova Pausania e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Pellegrini Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Siniscola, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Losito Riccardo, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Altobello cav. uff. Emanuele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Campobasso.

Cavallet Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rovato.

Agostini Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bracciano.

Magni-Griffi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sarzana.

Casellati Pietro, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Venezia.

Mengoni Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Ancona.

da Secreti cav. Alberto, dall'ufficio di vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma;

da Flamma comm. Ovidio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Frigento.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Pacces cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato membro della Commissione consultiva speciale istituita col R. decreto 20 agosto 1907, n. 610, per dar parere sulle promozioni dei pretori e giudici aggiunti, in esecuzione del capoverso dell'art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in sostituzione del procuratore del Re cav. Avellone Giov. Battista, il quale è esonerato, a sua domanda, dal far parte della Commissione stessa.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Morelli cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa per un mese, dal 25 maggio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Gallotti Alfredo, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di detta città, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Tortona, cessando dalle anzidette funzioni.

De Gregorio marchese cav. Leopoldo, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lecce, è assegnato al ruolo della Corte d'appello di Palermo, ed è destinato in funzioni di presidente di sezione al tribunale civile e penale di Palermo.

Petitto Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli, ed è destinato in funzioni di presidente di sezione al tribunale civile e penale di Napoli.

Curzio cav. Andrea Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cassino.

Marmo cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Napoli.

Pierri cav. Alfredo, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, cessando dalle anzidette funzioni.

De Marchi cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Venezia in funzioni di capo del Gabinetto del sottosegretario di Stato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato al ruolo della Corte d'appello di Messina con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Messina, continuando nelle anzidette funzioni.

Ronga Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Milano, con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano, è destinato alla Corte d'appello di Milano, cessando dalle anzidette funzioni.

Osboli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Castiglioni Guido, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi.

Anfosso Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Milano, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere di Corte d'appello ed è assegnato al ruolo della Corte d'appello di Milano, con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di detta città, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Giordano Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lecce, con lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Calenda Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'annua indennità di L. 600, è invece incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Oneglia, con l'annua indennità di L. 600.

Mazzarino Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Ciuffoletti Ermanrico, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato, col suo consenso, all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'indennità in ragione di annue L. 700.

Blandaleone Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Scordia Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti il sostituto procuratore del Re, Fava Giulio, sono rettificati nel senso che al nome Giulio è sostituito quello di Antonio.

Odone Pietro Antonio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rivalta Bormida, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi dal 3 giugno 1909, con l'assegno della metà dello stipendio.

Loffredo Arturo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Firenze, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Grosseto.

Galluzzo Antonino, vice pretore del mandamento di Marcianise, è tramutato al mandamento di Verbicaro.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1909:

È promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1120 per l'esercizio 1907-1908, di L. 1160 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e seguenti, dal 1° marzo 1908.

Gianchino Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Modica.

Pel pagamento relativo al periodo dal 1° marzo al 30 giugno 1908, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1120 per l'esercizio 1907-1908, di L. 1160 per l'esercizio e di L. 1200 per lo esercizio 1909-1910 e successivi, a decorrere dal 1° maggio 1908:

De Bono Emanuele, alunno presso la Corte d'appello di Palermo.

Paratore Giuseppe, alunno al tribunale di Roma, in servizio alla pretura di Santa Lucia del Mela.

Baratta Gino, alunno presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Pel pagamento relativo al periodo dal 1° maggio al 30 giugno 1908, sarà provveduto con apposito disegno di legge.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1909.

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di marzo dell'esercizio 1908-909 . . L.	131,835,021 44	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di marzo dell'esercizio 1908-909 . . L.	140,850,478 86
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	1,100,013,642 66		
Somma a tutto il mese di marzo 1909 . L.	1,231,848,664 10	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso, compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito caduti in prescrizione al 30 giugno 1908. L.	1,117,354,074 48
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79,466,096 38		
Somma complessiva del debito L.	1,311,314,760 48	Somma complessiva del credito L.	1,258,204,553 31

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,311,314,760 48
Credito . . . . »	1,258,204,553 31
Differenza a debito a tutto marzo 1909 . . L.	53,110,207 17

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 ottobre corrente, in Guardea, provincia di Perugia, e in Alpignano, provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 ottobre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 28 agosto 1909

Buonini Giulio, applicato di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

In tutti i decreti Regi e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del signor Buonini Giulio, applicato di 1ª classe, compreso quello del suo collocamento a riposo, il cognome del funzionario medesimo è, in base all'atto di nascita, rettificato in quello di Bonini.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Avet conte cav. uff. Enrico, vice avvocato erariale di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Intendenze di finanza.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1909:

Gordini Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, è trasferito da Sondrio a Ferrara, con l'obbligo di raggiungere la nuova destinazione il 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Gordini Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 7 settembre 1909.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Zafarana Onofrio, ragioniere di 4ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 16 agosto 1909.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Armando Spirito, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Manzotti Augusto, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Bianconi Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Parise Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Lucentini Ottorino, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1909:

Barberis cav. Giovanni, primo segretario di 2a classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 1a classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Spotorno Giuseppe, segretario di 2a classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 1a classe, con l'annuo stipendio di L 3500.

Del Piano Pio, segretario di 3a classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 2a classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Viaggi Aldo, segretario di 4a classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 3a classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Adunanza del 4 agosto 1909:

Ferrari Antonietta, ved. Ariani, conservatore delle ipoteche, L. 1718.
Golzio Faustina, ved. Chierighino, cancelliere, L. 864.66.
Frigeri Enrico, colonnello, L. 6160.
Bizzi Vittorio, capitano, L. 3406.
Tognella Carlo, brigadiere postale, L. 1130.
Gervasoni Federica, ved. Giuliano, professore, L. 600.
Della Bordella Giovanni, tenente, L. 2235.
Franchi Clementina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 475.40.
Merletti Francesca, ved. Giustiniani, aiutante del genio civile, L. 440.
Foresti Marta, ved. Prevosti, operaio della guerra, L. 159.33.
Bussolera Maria, ved. Novelli, furier maggiore, L. 288.
Russo Giacomo, operaio di marina, L. 630.
Nogarol Giovanni, guardia carceraria, L. 456.50.
Benvenuto Gio. Battista, operaio di marina, L. 647.50.
Salvinelli Margherita, ved. Gnutti, operaio della guerra, L. 150.
Marradi Leandro, orfano di Gioacchino, maresciallo di finanza, L. 316.66.
Caliari Augusto, capitano, L. 3504.
Esposito Maria, ved. Iaccarino, operaio di marina, L. 203.66.
Resta Roberto, colonnello, L. 5165.
Oli Maria, ved. Resta, id., L. 1721.66.
Diomei Roberto, operaio di artiglieria, L. 742.50.
Orlandi Natale, id. id., L. 595.
Cristoni Gesualda, operaia d'artiglieria, L. 243.20.
Rabbi Venusta, id., L. 243.20.
Sebastiani Pietro, id., L. 577.50.
Poli Anna, id., L. 243.20.
Agnello Giacinto, aiutante di osservatorio (indennità), L. 2850.
Zajotti Antonio, direttore generale, L. 6113.
Manoli Letterio, agg.to seg. procura, L. 1162.
Andreini Creonte, ufficiale d'ordine poste, L. 1609.
Chiarla Ernesto, maggior generale, L. 6568.
Barberis Giuseppe, colonnello RR. carabinieri, L. 5720.
Bianco Pietro, capitano d'artiglieria, L. 2760.
Prudente Nicola, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
De Cassan Rocco, id., L. 782.40.
Bianchetti Giovanni, guardia scelta di città, L. 350.75.
Bonetti Ambrogia, ved. Poisetti, professore (indennità), L. 3800.
Ge Angelo, guardia scelta carceraria, L. 696.
Bozzo Antonio, capo guardia id., L. 1280.
Po Giuseppe, guardia scelta id., L. 960.
Fasch Giuseppe, id. (indennità), L. 916
Angelastro Beniamino, giudice aggiunto (indennità), L. 2206.
Del Bava Giuseppe, segretario Ministero finanze, L. 3240.
Radini Tedeschi Giuseppe, id. di prefettura, L. 1895.
Ragusa Luigi, id. R. Pio, L. 2112.
Belloni Antonio, usciere P. S., L. 960.
Civignato Giuseppe, macch. univers., L. 892.
Carbu Francesco Ant., agente s. tasse, L. 3166.
Fabiani Angelo, tenente colonnello, L. 3238.
Bosio Federico, capitano, L. 3020.
Vallesi Vincenzo, id., L. 3511.
Cibaldi Riccardo, capitano, L. 1894.
Catananzi Carmine, applicato R. casa, L. 470.40.
Calogero Francesco, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Balbo Giuseppe, guardia scelta id., L. 793.50.
Galuppi Carmine, id. id., L. 414.
Garganego Gregorio, operaio di marina, L. 577.50.
Bozzao Terenzio, id. id., L. 900.
Bottiglioni Giovanni, id. id., L. 612.50.
Bertozzi Bonaventura orfano di Bonaventura, L. 644.33.
Conti, orfani di Vincenzo, ufficiale postale, L. 443.
Baruffaldi Alessandro, orfano di Giuseppe, operaio, L. 150.
Borri Lorenzo, orfano di Antonio, uno dei Mille, L. 300.
Garesio Maria, vedova Fossati, capo operaio, L. 250.
Murai Maria, vedova Indrini, applicato del tesoro (indennità), L. 2722.
Montanari Catterina, vedova Borella, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 478.80.
Bonometti Caterina, vedova Dompieri, applicato ministero, L. 211.25.
Schiappa Celeste, vedova Di Lallo, brigadiere delle guardie di città, L. 246.66.
Marta Maria, vedova Saviero, ufficiale d'ordine, L. 480.
Zanin Anna, vedova Litorno Luigi, L. 293.33.
Conte Ermelinda, vedova Anguissola Maggio, L. 824.
Colonna Maria, vedova Novelli, sottobrigadiere di finanza, L. 233.33.
Berti Adelina, vedova Simoni, archivista del tesoro (indennità), L. 4750.
Camili Francesca, vedova Roccabiana, ufficiale di dogana, L. 416.66.
Carè Agostina, ved. Zucca, cancelliere, L. 351.
Vassalli Carlotta, ved. Pessina, vice cancelliere, L. 640.
Guibardi Anna, ved. Maran, capo operaio, L. 400.
Calafato Anna, ved. Bonanno, capo guardia carceraria, L. 241.66.
Bartoluzzi Caterina, ved. Bago, operaio di marina, L. 184.
Brazzola Giuseppa, ved. Sartorelli, capitano, L. 703.
Lazzari Beatrice, ved. Rempicola, gendarme pontificio, L. 49.34.
Gamerra, orfani di Antonio, tenente colonnello, L. 1110.
Gambardella Antonia, ved. Frisina, vice agente, L. 586.66.
Baldoni Marianna, ved. Passetti, maresciallo nelle guardie di città, L. 640.
Alinei Adelaide, ved. Zottola, pensionato, L. 202.50.
Serra Chiara, ved. Predassi, aiutante com. M., L. 611.
Tanferna, orfani di Giuseppe, capitano medico, L. 1840.
Piccolomini Felice, ved. Lazzari, guardia scelta carceraria, L. 298.
Majone Gaetana, ved. Aran, cancelliere, L. 444.
Cilione Mariangela, ved. Brandolino, alunno cancelliere, L. 298.66.
Tonelli M. Assunta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 565.34.
Baldi Emma, ved. Fabri, capitano, L. 1206.
Pecchio-Ghiringhelli, ved. Ghiringhelli, professore (indennità), L. 4446.
Del Vecchio Carla, ved., cancelliere d'appello, L. 2438.
Cudot Giulia, ved. Scarpa, operaio di marina, L. 270.
Condemi Vincenzo, id. id, L. 665.
Pajno Concetta, ved. Algozzini, maggiore generale, L. 2179.
Farina Augusta, ved. Pangati, cancelliere, L. 363.
Silvestri Virginia, ved. Masotti, economo dei Benefici vacanti, L. 1679.40, di cui:
 a carico dello Stato, L. 142.24;
 a carico del Fondo culto, L. 180.35;
 a carico del Fondo di beneficenza e religione a Roma, L. 400.09;
 a carico dei Benefici vacanti di Milano, L. 229.12;
 a carico dei Benefici vacanti di Venezia, L. 727.60.
Altobelli Gelsomina, ved. Liguori, furier maggiore, L. 212.
Peroni Maria, ved. Mazzi, giudice, L. 1029.33.
Giordano Maria, ved. Lo Preiato, tenente, L. 416.66.
Baccaglini Lodovica, ved. Miotto, ingegnere, L. 1173.03, di cui:
 a carico dello Stato, L. 112.97;
 a carico della provincia di Rovigo, L. 1060.36.
Zanetti Ma Maddalena, ved. Aglietta, furier maggiore, L. 254.

Schuster Emilia, ved. Gori, comm. archivio di Stato, L. 392.
Semenzato Teresa, ved. Lanaro, pens. qu. pad., L. 202.50.
Nascio Silvia, ved. Lucchesi, sost. cassiere, L. 365.12, di cui:
a carico dello Stato, L. 333.10;
a carico del municipio di Livorno, L. 32.62.
Migliorini Ernesto, agente manutenzione, L. 685.
Morisani Agostino, tenente colonnello, L. 4257.
Sozzani Luigi, id. id., L. 4198.
Cristofano Raffaele, capitano, L. 3457.
Minotti Edoardo, tenente, L. 911.
Mechi Domingo, sottotenente, L. 762.
Nastasi Spiridione, maresciallo di cavalleria, L. 930.
Donato Giovanni, soldato d'artiglieria, L. 540.
Cannizzo Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Carraro Giov. Battista, capo guardia carceraria, L. 1280.
Cangiano Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 566.12.
Certosio Giovanni, operaio id., L. 788.16.
Fossa Anna, operaia id., L. 732.35.
Innocenti Giuseppe, operaio id., L. 780.55.
Scognamiglio Lorenzo, operaio d'artiglieria, L. 900.
Turci Nicolò, id. id., L. 525.
Borrini Giov. Battista, id. marina, L. 760.
Ciconi Beniamino, operaio di marina, L. 412.50.
Inchiostro Tommaso, id. id., L. 595.
Senim Pietro, id. id., L. 740.
Buzzo Nunzio, id. id., L. 525.
Marchiorri Antonio, id. id., L. 450.
Falco Luigi, ispettore s. del genio civile, L. 5757.
Grasti Francesco, prof. di Liceo, L. 2752.
Peconio Alfonso, cancelliere di pretura, L. 2323.
Ortega de Luna Benedetto, id. tribunale, L. 1756.
Bonomi Pompeo, archivista nelle finanze, L. 2112.
Civilotti Luigi, id. id., L. 2425.
Caliendo Federico, ufficiale di scrittura, L. 2400.
Bianchi Costantino, vice brigadiere postale, L. 603.
Favero Augusto, brigadiere postale, L. 1015.
Bressy Lucia, madre di Ellena, sotto brigadiere nei RR. carabinieri L. 282.50.
Pandice Ferdinando, operaio (indennità), L. 40.50.
Montobbio Carlo, archivista nelle finanze, L. 2877.
Sacco Luigi, capitano di fanteria, L. 2457.
Duro Giovanni, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 818.64.
Righetti Giuseppe, id. di marina, L. 720.
Paparone Vincenza, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 632.10.
Di Malta Margherita, ved. Pino, brigadiere nelle guardie di città, L. 346.66.
Toscani Marianna, ved. Scorgafave, ufficiale d'ordine, L. 437.33.
Spasiano Francesca, ved. De Mauro, capitano, L. 878.66.
Tramma Vincenza, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 429.87.
Martinelli Ernesta, ved. Paganini, operaio di marina, L. 155.
Paganini, orfano di Giovanni, operaio di marina, L. 155.
Gigli Attilio, colonnello, L. 5694.
Micheli Michele, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Moroni Ercole, operaio di marina, L. 647.50.
Boero Francesco, id. id., L. 1000.
Mayer Maria, ved. Sanna, maggiore, L. 1199.
Erler Isolina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 561.60.
Pesce, orfani di Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 266.
Corona Maria, ved. Gatta, tenente di fanteria, L. 654.66.
Icardi Modesta, ved. Bifulco, ingegnere nel genio civile, L. 1560.50.
Troili Elvira, ved. Troili Bernardo, L. 974.66.
Nobili Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze, L. 2660.
Rispoli Assunta, ausiliaria telegrafica, L. 1437.
Peres Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 405.64.
Utili Giuseppe, maggiore, L. 3629.
Di Giovanna Francesco, cancelliere di pretura, L. 1920.
Borgarelli Natale, magazziniere nelle privative, L. 3333.
Pezzoli Federico, ricevitore daziario, L. 2480, di cui:
a carico dello Stato, L. 1764.68;
a carico del municipio di Venezia, L. 715.32.
Gongaroli Alfonso, 1° ufficiale telegrafico, L. 1703.
Cetroli Pasquale, capitano nei RR. equipaggi, L. 2844.
Arrigo Antonio, capitano, L. 2989.
Piemonti Erminia, ved. Sarcinelli, vice cancelliere, L. 351.
Tagnocchi Serafina, ved. Volpini Ferdinando, L. 391.
Imoschi Adelaide, ved. D'Andrea, capo fuochista, L. 206.66.
Stazio Fortunata, ved. De Maria, tenente di vascello, L. 1021.
Bardi Rosa, ved. Ravecca, operaio di marina, L. 256.66.
Brunelli Domenica, ved. Teodorani, operaio di artiglieria, L. 168.
Falconi Beatrice, ved. Caruso, comm. c.° d.to (indennità), L. 2100.
Danè Virginia, ved. De Ferrari, capitano, L. 938.66.
Pieraccini Zenaide, ved. Casarotto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 279.33.
De Luca Luigi, professore, L. 1290.
Franceschini Vittorio, ufficiale postale, L. 1612.
Angello Giovanni, maresciallo nelle guardie di città, L. 1440.
Bondi Carlo, guardia carceraria, L. 251.63.
Ducci Tommaso, archivista nel Ministero delle finanze, L. 2004.
Cogno Gustavo, capitano, L. 2897.
Rusca Marianna, ved. Reynad, capo lavorante, L. 254.
Valguarnero Maria, ved. Saladino, ufficiale d'ordine, L. 704.
Bertieri M. Giuseppa, ved. Mencarelli, operaio della guerra, L. 200.
Cozzi Angelo, soldato di fanteria, L. 300.
Alaimo M. Carolina, ved. Consiglio, agente superiore delle imposte, L. 1827.50.
Beretti Francesco, delegato di pubblica sicurezza (indennità), L. 2000.
Mattiangeli Biagio, manovale di marina, L. 525.
Brussard Salvatore, operaio di artiglieria, L. 720.
Re Salvatore, soldato, L. 300.
Della Penne Michele, marinaio nel corpo RR. equipaggi, L. 510.
Tartara Edoardo, cancelliere di pretura, L. 636.
Rossi Gaetano, operaio della guerra, L. 720.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 534,058 di L. 225 e n. 543.935 di L. 105 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente intestate a Stancanelli *Rosaria* fu Angelo, moglie di *Bertolani* Giuseppe e Stancanelli Sarina fu Angelo, moglie di *Bertolani* Giuseppe fu Gioacchino, domiciliati in Novara di Sicilia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stancanelli *Sara* fu Angelo, moglie di *Bertolami* Giuseppe fu Gioacchino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 – 3.50 0[0,

cioè n. 278,614 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 363.75 - 339.50, al nome di Rebora *Carlotta* di Antonio, moglie di Francesco *Martino*, domiciliata in Genova, vincolata quale parte di dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora *Carla* di Antonio, moglie di Martino *Giovanni Battista Francesco* fu *Giovanni Battista*, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: nn. 433,793 e 433,794 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,334,568 e 1,334,569 dell'ex-consolidato 5 0[0) rispettivamente di L. 412.50 e 525 al nome di La Rocca Antonina fu Stefano moglie di *Randazzo-Mirto* Vincenzo, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a La Rocca Antonina fu Stefano, moglie di *Mirto-Randazzo* Vincenzo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 299,929 per L. 120, al nome di Rolando *Settimo* di Gioacchino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rolando *Settimio* di Gioacchino, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè n. 237,423 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,024,197 del consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50, al nome di Giorgis *Giuseppina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgis *Giovanna-Giuseppina* di Giuseppe, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 357,883 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 281.25, al nome di Raffo Emilia *di Paolo*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Girgenti, con annotazione di vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raffo Emilia *di Terenziano-Paolo*, minore sotto la patria potestà del padre, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 550,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di *Forani* Pozzi Erminia, minore sotto l'amministrazione del padre adottivo Pozzi Emilio, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferani* Pozzi Erminia, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Eufemia Mottura, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2332 ordinale e n. 43,908 di posizione, a lei rilasciata dalla intendenza di finanza di Torino in data 12 novembre 1907 in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 37.50 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla predetta signora il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione,

senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 ottobre, in L. 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.63 11	102.75 11	103.62 95
3 1/2 % *netto* ...	104 23 70	102.48 70	103.29 49
3 % *lordo*	71.33 75	70.13 75	71.29 80

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Secondo le norme stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526 (1) è aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di insegnante straordinario di chimica generale ed agraria e di tecnologia chimico agraria, nelle scuole speciali di agricoltura con lo stipendio di L. 2200 annue.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di agricoltura, industria e commercio e cominceranno alle ore 11 del giorno 18 novembre 1909.

Gli esami saranno orali o scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 10 novembre 1909, contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea d'Università o d'Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa o delle occupazioni avute;

i) titoli ed opere stampate (da presentare almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Gli insegnanti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a*) *b*) *c*) *d*) *e*) *g*).

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*) *d*) *e*) *f*) devono avere data non anteriore al 1° giugno 1909.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole speciali di agricoltura saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora esistenti.

Roma, 1° ottobre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

(1) Articolo 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526:

I concorrenti riconosciuti idonei per le cattedre messe a concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale col grado di straordinario, col quale resteranno, a titolo di prova, non meno di un triennio.

L'insegnante straordinario durante tale periodo di prova sarà sottoposto a speciali ispezioni.

Prima che si inizi l'anno scolastico ed in base alle ispezioni ed ai rapporti dei direttori degli Istituti, il Ministero, sentita la Giunta per l'insegnamento agrario, con decreto Reale assumerà definitivamente in servizio col grado di ordinario tutti gli insegnanti straordinari che durante i tre anni precedenti (computandosi come anno compiuto la frazione di anno non inferiore a nove mesi) abbiano impartito l'insegnamento senza interruzione e lodevolmente.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario l'insegnante straordinario avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno, dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto definitivamente in servizio col grado di ordinario.

Lo straordinario che allo scadere del triennio ed eventualmente del quadriennio di prova non venga nominato ordinario, sarà, udita la Giunta per l'insegnamento agrario, dispensato dal servizio.

Le promozioni ad ordinario (con lo stipendio di L. 2500) avranno decorrenza dal 1° ottobre di ciascun anno.

Il servizio prestato dagli insegnanti come professori straordinari, è sempre valutato agli effetti della pensione.

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Secondo le norme stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526 (1), è aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di insegnante straordinario di storia naturale e di patologia vegetale nelle scuole speciali di agricoltura con lo stipendio di L. 2200 annue.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio e cominceranno alle ore 11 del giorno 18 novembre 1909.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 10 novembre 1909, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo di leva militare;

h) laurea di Università o di Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli ed opere stampate (da presentare almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Gli insegnanti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere a) b) c) d) e) g).

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti b) d) e) f) devono avere data non anteriore al 1° giugno 1909.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole speciali di agricoltura saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 1 ottobre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

(1) Art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526.

I concorrenti riconosciuti idonei per le cattedre messe a concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale col grado di straordinario, col quale resteranno a titolo di prova non meno di un triennio.

L'insegnante straordinario durante tale periodo di prova sarà sottoposto a speciali ispezioni.

Prima che si inizi l'anno scolastico ed in base alle ispezioni ed ai rapporti dei direttori degli Istituti, il Ministero, sentita la Giunta per l'insegnamento agrario, con decreto Reale assumerà definitivamente in servizio col grado di ordinario tutti gli insegnanti straordinari che durante i tre anni precedenti (computandosi come anno compiuto la frazione di anno non inferiore a nove mesi) abbiano impartito l'insegnamento senza interruzione e lodevolmente.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante straordinario avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno, dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto definitivamente in servizio col grado di ordinario.

Lo straordinario che allo scadere del triennio ed eventualmente del quadriennio di prova non venga nominato ordinario sarà, udita la Giunta per l'insegnamento agrario, dispensato dal servizio.

Le promozioni ad ordinario (con lo stipendio di L. 2500) avranno decorrenza dal 1° ottobre di ciascun anno.

Il servizio prestato dagli insegnanti come professori straordinari, è sempre valutato agli effetti della pensione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto pei sordo-muti di Sicilia in Palermo

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso, per titoli e per esami, ai seguenti posti nel R. Istituto pei sordo-muti di Sicilia in Palermo.

1. Censore e maestro delle classi superiori maschili con lo stipendio di lire mille annue e con dritto all'aumento del decimo sessennale ed agli utili della vita interna (vitto ed alloggio).

2. Istitutore e maestro delle classi superiori maschili con lo stipendio di lire novecento annue con dritto all'aumento del decimo sessennale ed agli utili della vita interna (vitto ed alloggio).

3. Istitutore e maestro delle classi inferiori maschili con lo stipendio di lire settecento annue con dritto all'aumento del decimo sessennale ed agli utili della vita interna (vitto ed alloggio).

4. Istitutrice e maestra delle classi superiori femminili con lo stipendio di lire settecento annue con dritto all'aumento del decimo sessennale ed agli utili della vita interna (vitto ed alloggio).

I concorrenti dovranno far pervenire al presidente della Deputazione del detto Istituto non più tardi del 30 ottobre 1909 regolare domanda in carta da bollo da L. 0.60 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti avere il concorrente compiuto l'età di 18 anni e non avere superato alla data del presente avviso gli anni 40. (Per i maestri e le maestre con cinque anni di insegnamento negli Istituti governativi il limite di età è 45 anni);

c) certificato negativo di penalità (di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso);

d) certificato di moralità rilasciato dal sindaco (di data c. s.);

e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica (di data c. s.);

f) diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordo-muti;

g) tutti quelli altri documenti che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale dell'aspirante ed i servizi precedentemente prestati. Il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare sarà a parità di merito titolo di preferenza per la nomina.

Gli esami avranno luogo nella sede dell'Istituto dopo la prima quindicina di novembre p. v. avanti apposita Commissione che formerà la graduatoria di merito anche sull'esito delle seguenti prove:

a) prova scritta di pedagogia emendatrice;

b) prove orali di pedagogia speciale e di cultura generale;

c) lezione pratica in classe sopra un tema didattico, estratto a sorte 24 ore prima.

Per l'esecuzione delle prove scritte saranno assegnate otto ore, per quelle orali la durata sarà non più di mezz'ora.

La nomina sarà fatta col grado di reggente e la reggenza durerà solo due anni.

I prescelti dovranno assumere il servizio immediatamente ed hanno l'obbligo di pernottare nell'Istituto.

Non sarà tenuto conto delle istanze che non siano corredate da tutti i documenti prescritti.

Palermo, 1° ottobre 1909.

La Deputazione:
Marchese Di Bongiordano.
Cav. F. Notarbartolo Di Castelreale.
Comm. G. Seminara.

Il segretario
Cav. M. D'Alessandro.

CONCORSO
al posto di insegnante elementare ed istitutrice nel R. conservatorio di San Girolamo in Montepulciano.

È aperto il concorso al posto di insegnante elementare ed istitutrice in questo Istituto, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di Lit. 350 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della Direzione.

Entro venti giorni da quello dell'inserzione nel *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno presentare oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0.60:

1° la fede di nascita;

2° il certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° la fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° il certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° la patente di maestra elementare;

6° il certificato dal quale resultino i voti conseguiti durante il corso normale;

7° l'elenco in carta libera di tutti i documenti;

8° il ritratto fotografico della concorrente colla firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse.

La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti debbono esser presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La nomina sarà fatta dalla Commissione amministrativa di questo Istituto e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine assegnatole colla deliberazione di nomina: altrimenti si intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un anno di lodevole servizio da accertarsi dalla Commissione mediante voto di conferma

Montepulciano, 20 settembre 1909.

Per il presidente
R. PILACCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Oggi ricorre il trentesimo anniversario della firma del trattato d'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria, alla quale dopo tre anni fece adesione l'Italia formando così la triplice. I giornali tedeschi ed austriaci commemorano la importante data.

In un articolo intitolato: « Una data memorabile » la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Domani compiranno trenta anni da quando l'alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria venne firmata, trenta anni durante i quali, coll'adesione dell'Italia, l'alleanza fu convertita in triplice, rese inestimabili benefizi alla pace europea e fu come un saldo baluardo della pace, dietro a cui le potenze alleate poterono senza disturbi consacrarsi ai loro propri interessi.

L'alleanza, in conformità del suo carattere pacifico, non soltanto servì allo stabilimento di amichevoli rapporti con gli Stati, che non ne fanno parte, ma è divenuta un terreno fecondo dal quale le idee della pace hanno tratto nuovo alimento.

A sua vola la *Wiener Abendpost*, dice:

La storia dei trenta anni di alleanza colla Germania è la prova convincente che questa alleanza è rimasta fedele alle intenzioni difensive.

L'alleanza ha raggiunto completamente questi scopi. L'alleanza divenuta più tardi triplice per l'accessione dell'Italia, si è dimostrata un potente appoggio della pace europea durante una generazione ed è divenuta così prospera non soltanto per gli Stati alleati e per le loro popolazioni ma anche per tutta l'Europa.

Perciò l'alleanza non esiste soltanto nel documento del trattato, ma anche nell'incrollabile amicizia dei Sovrani e nella coscienza politica dei popoli di tutti e due gli Imperi.

L'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania e la triplice alleanza continuano ad essere il fattore più vitale, più efficace e più prospero della politica europea.

In questo giorno commemorativo - conclude il giornale - i sentimenti della più profonda riconoscenza si rinnovano per i Sovrani e per gli uomini di Stato, che fondarono questo baluardo della pace nel cuore dell'Europa.

***

Influenze d'ordine superiore pare che si siano messe in moto per evitare in Inghilterra il conflitto costituzionale fra il Ministero e la Camera dei lordi per la quistione del bilancio.

Il Re ha chiamato il primo ministro Asquith ed un dispaccio da Londra, 5, dice:

La partenza del primo ministro, Asquith, per il castello di Balmoral avvenne improvvisamente, proprio quando egli assisteva alla Camera dei comuni alla discussione intorno ad un importante articolo del bilancio.

Si annette alla visita del primo ministro al Re Edoardo la maggiore importanza, tanto più che essa segue immediatamente la visita fatta al Sovrano da lord Cawdor, uno dei membri più influenti dell'Opposizione alla Camera dei lordi.

Sul proposito i giornali londinesi hanno pubblicato ieri la seguente Nota:

La visita del primo ministro Asquith a Balmoral, avrebbe per obbiettivo di stabilire i dettagli di un accordo già intervenuto in massima, parecchie settimane fa, e che spiegherebbe l'attitudine di certi ministri i quali in recenti colloqui privati espressero la fiducia che la Camera dei lordi avrebbe votato il bilancio.

Tuttavia l'approvazione o il rigetto del bilancio da parte della Camera dei lordi, non si connetterebbe affatto colle elezioni generali che tutti concordemente considerano inevitabili.

***

La situazione in Spagna per le conseguenze della guerra intrapresa nel Riff si fa sempre più grave. Un dispaccio da Madrid, 6, reca:

Il *Correo Español* pretende che una riunione abbia avuto luogo ieri al domicilio di una personalità che occupa una elevata posizione politica ed alla quale assistevano due generali dei più in vista e due alti personaggi politici.

Durante la riunione, la personalità presso la quale la riunione aveva luogo, dichiarò che la questione del Marocco sembra essere delle più gravi e che è venuto il momento di far fronte alla situazione, che sembra esca dal campo ridotto in cui si trovava per estendersi in proporzioni tanto più grandi quanto più l'attitudine del Sultano appare sempre più dubbia.

Infatti, aggiunse la detta personalità, sembrerebbe che le truppe sceriffiane abbiano preso parte al combattimento del 30 settembre.

Io ho domandato a questo riguardo informazioni precise a un nostro console al Marocco e secondo la risposta che ne ho ricevuto, ne informai il Consiglio dei ministri ed un'alta personalità dello Stato.

I generali si sono mostrati partigiani, se le informazioni sono esatte, di intraprendere un'azione rapida ed energica, inviando al Marocco 150,000 uomini e tenendo pronta a partire al primo segnale una riserva di 50,000 uomini nel punto della penisola più vicina al Marocco.

La incertezza sulla condotta del Sultano, non sarebbe più permessa, se occorre credere a quanto il governatore della piazza di Tetuan, come venne ieri telegrafato da Madrid, avrebbe dichiarato ad un giornalista spagnuolo, l'ex deputato Armenar. Egli dopo aver detto che la guerra sarebbe lunga e Mulay-Hafid non potrebbe accettarne le responsabilità o le conseguenze, aggiungeva:

Per contro, il Sultano, che è geloso dell'indipendenza del suo Impero ed è d'altronde obbligato a difenderla, prova profondo dolore di fronte all'attitudine della Spagna. Il dolore aumenta pel timore di vedersi, malgrado l'amicizia leale verso la Spagna, costretto a venire ad una penosa, ma inevitabile rottura, se le cose continuano come finora.

***

Dispacci da Costantinopoli, 4, informano che fra la Porta e le grandi potenze è scoppiato un conflitto. Alle osservazioni di parecchie potenze per l'applicazione della legge sul vagabondaggio contro gli stranieri, la Porta ha risposto bruscamente che la Turchia fa le leggi che più le piacciono. Allora le potenze risposero in una nuova Nota che una legge la quale prescrive la pena delle bastonate sta in contrasto col diritto civile e quindi è inapplicabile.

Si crede che la Porta insisterà nel suo punto di vista per fare ancora un passo verso l'abolizione delle capitolazioni.

***

Si telegrafa da Londra, 7:

Secondo una informazione di origine ufficiosa il Governo inglese si occupa della situazione creata dalla importazione sempre crescente delle armi e di munizioni sul littorale della Persia.

Informazioni di fonte autorizzata provenienti dalla frontiera nord-ovest dell'India dicono che siccome l'Afganistan ed i territori limitrofi ricevono continuamente armi e munizioni, dovrano essere prese misure per mettere fine a questo movimento che costituisce una seria minaccia.

I Wariris si agitano e sarà forse necessario organizzare contro di essi una spedizione.

L'agitazione dei Wariris ha costretto ad interrompere i lavori della ferrovia del fiume di Kabul che era in via di costruzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri, in automobile, a Digione, dove pernottò. Stamane S. M. è ripartita per Torino.

S. E. Giolitti. — Iersera, col direttissimo delle 20.40, è partito per Torino e Cavour S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal comm. Giulio Rossi, vice direttore generale della pubblica sicurezza.

Trovavansi a salutarlo alla stazione le LL. EE. i mistri Schanzer, Lacava, Spingardi e Rava; i sotto segretari di Stato Sanarelli, Ciuffelli, Aubry e Pozzo, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Leonardi, il capo di gabinetto, comm. Peano, il prefetto, il questore e vari senatori e deputati.

Una Missione giapponese. — Trovasi in Roma la Missione giapponese, diretta dal generale Hongo, venuta in Europa per studiare gli ordinamenti militari dei principali Stati.

Il generale Hongo si è recato ieri ad ossequiare il ministro Spingardi.

Nel pomeriggio, i componenti la Missione, generale Hongo, colonnello Zuzzuki, maggiori Jacomiki e Tamuza e capitano Hordo, accompagnati dal capitano Pirzio Biroli, si recarono a visitare la caserma « Principe di Napoli ».

Ivi furono ricevuti dal colonnello cav. Borghi, comandante l'82° fucilieri di Torino, dal maggiore cav. Gualtieri e dal capitano Niri.

Dopo avere visitata la caserma, assisterono ad evoluzioni in ordine chiuso ed in ordine sparso, eseguite da una compagnia comandata dal capitano Caporatò.

Al rinfresco finale parlarono il colonnello cav. Borghi ed il generale Hongo, che ebbe parole di ammirazione per l'esercito italiano.

Per l'Esposizione internazionale cinegetica. — S. E. il ministro dell'agricoltura ha nominato un Comitato, presieduto da S. E. il sottosegretario Sanarelli, per l'Esposizione internazionale della caccia che si terrà a Vienna nel prossimo maggio 1910.

Il Comitato è composto dei senatori Tassi e Di Carpegna e dei deputati Caetani, Guicciardini e Quistini e del prof. Giglioli, comm. Franceschi, dott. Giacobini, conte Turati, dott. Parabò.

Il Comitato ha tenuto una prima riunione ed ha esaminato il programma per rendersi conto dove e come l'Italia potrà figurare a questa Esposizione, che è la prima del genere che si tiene in Europa.

Il Governo italiano ha fissato un contributo di L. 150,000.

Contro la malaria. — Il Congresso degli aderenti alla lotta contro la malaria si inaugurò ieri, a Milano, nel salone delle statue al Castello Sforzesco.

La sala era affollata di notabilità mediche e di rappresentanti di Istituti scientifici. Si notavano gli onorevoli deputati Guido Baccelli, Castellino, Queirolo, Romussi e Cornaggia, il generale medico Imbriaco e molte notabilità scientifiche.

Aderirono tutti i direttori di cliniche italiane e di Istituti di igiene e di patologia, un centinaio di deputati, numerosi medici provinciali e sanitari di ogni regione d'Italia.

L'on. Guido Baccelli, accolto da grandi applausi prese posto al banco della presidenza.

L'on. senatore Golgi, vivamente applaudito, diede il benvenuto ai convenuti rallegrandosi dello slancio con cui fu risposto all'appello dei promontori di quel convegno.

Indi l'on. Guido Baccelli, tra calorose acclamazioni, prese la parola. Rese omaggio a quanto disse il senatore Golgi circa lo studio dell'arduo problema della malaria. Tracciò la storia degli studi di

questo problema e affermò la necessità di una lega di tutti i competenti contro il flagello malarico riservando la discussione del problema al prossimo Congresso nazionale, o anche internazionale, da tenersi a Roma nell'anno dei festeggiamenti di Roma liberata. (Vivissimi applausi).

L'assessore Marozzo salutò i convenuti a nome di Milano.

L'on. Castellino della clinica di Napoli, iniziatore della Lega, illustrò lo statuto della Lega stessa e sesò conto delle innumerevoli adesioni ricevute.

Si approvarono indi gli articoli dello statuto.

A Giovanni da Verrazzano. — A New York, ieri, per iniziativa di quella colonia italiana venne inaugurato un monumento a Giovanni da Verrazzano per commemorare la scoperta del porto di New York da lui fatta ottanta anni prima che Hudson rimontasse il North-River.

Il busto del navigatore, collocato sopra un piedistallo di granito, è opera dello scultore italiano comm. Ettore Ximenes; le somme necessarie sono state donate dagli italiani di New York.

Il monumento è alto complessivamente 26 piedi.

Un corteo imponente, nel quale si notavano l'ammiraglio italiano Di Brocchetti, gli ufficiali e gli equipaggi delle navi italiane e francesi e le Società italiane, si è recato da Madison Square, attraversando Broadway, a Battery Park, dove sorge il monumento.

Una enorme folla gremiva le località circostanti.

La signorina Geltrude Gahrman fece cadere la tela che avvolgeva il monumento, tra vivissime acclamazioni.

Carlo Barsotti pronunciò un applaudito discorso, consegnando il monumento alla città.

Il sindaco Maclellan rispose ringraziando.

Parlarono, applauditissimi, il conte Leonardi, l'ambasciatore d'Italia a Washington, Mayor Des Planches, l'ambasciatore di Francia, Jusserand, Louis Steckler e Warren Higley presidente del Comitato per le feste commemorative di Hudson e di Fulton.

Iersera venne dato un grande ricevimento in onore degli italiani, nello splendido giardino di Madison Square.

Biblioteca Angelica. — La biblioteca Angelica di Roma, dal 16 al 31 ottobre resterà chiusa al pubblico. Solo dalle 10 alle 11 1/2 ogni giorno sarà aperto l'ufficio del prestito.

Esposizione internazionale di aviazione. — A Milano, per iniziativa della *Gazzetta dello Sport*, venne indetta per il prossimo novembre, patrocinata dalla Commissione internazionale di aviazione, un'Esposizione internazionale di aviazione nel palazzo dello Splendid Hôtel.

Essa comprenderà un concorso ed un'Esposizione di apparecchi e di modelli di ogni specie di aeroplani, dirigibili, paracadute, cervi volanti, palloni ed idroplani, disegni di progetti riguardo l'aviazione, motori, ecc.

Comprenderà altresì una sezione per tutte le industrie inerenti all'aviazione.

Il Comitato organizzatore raccoglierà le più competenti persone a designare la premiazione di ogni singolo concorso.

Sono già numerose le adesioni tra cui quelle di gran parte degli espositori di Brescia.

Fenomeni tellurici. — La scorsa notte, a Reggio Calabria, all'una, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio accompagnata da rombo.

La popolazione si è svegliata in preda a panico.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente, a Genova, furono caricati 892 carri, di cui 3 3 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 246, di cui 71 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 170, di cui 73 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 216, di cui 65 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 75, di cui 63 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Elba* è partita da Aden per Mascate. — L'*Aretusa* è partita da Odeida per Saliff e Massaua.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Da Gibilterra ha transitato il *Florida*, della stessa Società, diretto a Buenos Aires.

ESTERO.

Il commercio del Brasile. — Dalle statistiche ufficiali del commercio estero del Brasile per i sette primi mesi dell'anno corrente, si rilevano le seguenti cifre:

Importazioni 20,141,809 sterline di fronte a 21,443,837 sterline nello stesso periodo del 1908, cioè con una diminuzione di 1,308,038 sterline. Importazione specie metalliche, biglietti di banca 839,106 sterline di fronte a 91,272 nel 1908.

Esportazioni 27,716,201 sterline di fronte a 21,442,289 nel 1908 con un aumento di 6,276,012 sterline.

Nelle esportazioni il caffè figura per 5,861,762 sacchi per un valore di 11,593,526 sterline ed il caucciù per 23,119,183 chili per un valore di sterline 9,430,292.

Ricerca di carta in Serbia. — Da un comunicato della R. Legazione d'Italia in Serbia si apprende:

Le interrotte relazioni commerciali tra l'Impero austro-ungarico ed il Regno di Serbia obbligano i commercianti di questo Stato a rivolgersi ad altre piazze per i prodotti dei quali abbisognano. Sarebbe perciò opportuno che i nostri industriali procurassero di mettersi in relazione coi mercati serbi, specialmente per quegli articoli per i quali non vi è da temere la concorrenza di prodotti similari di altri Stati.

Uno degli articoli dei quali la Serbia sente maggior bisogno è la carta e particolarmente quella da stampa, della quale essa consuma oltre 2 milioni di chilogrammi all'anno.

D'altra parte è ben noto come i negozianti serbi sogliano far onore ai loro impegni, ed è quindi consigliabile ai nostri esportatori di non lasciarsi sfuggire simile occasione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 6. — Il pallone americano *Amerika II*, che è disceso a Getowa (Varsavia), ha percorso circa 1100 chilometri ed ha vinto la coppa Gordon-Bennet.

SOFIA, 6. — In occasione dell'anniversario della proclamazione dell'Indipendenza della Bulgaria il Re Ferdinando ha concesso la grazia a 69 condannati.

PIETROBURGO, 6. — Il bilancio della marina per l'anno prossimo si eleva a 97,165,000 rubli di cui 14,174,000 per la costruzione di nuove navi.

L'effettivo totale della forza navale è fissato a 41,800 marinai. La flotta del Mar Nero, quella di Vladivostock, e in quanto sia possibile, anche la flotta del Baltico dovranno consumare soltanto combustibile di origine russa.

MADRID, 6. — Telegrafano da Melilla che la posizione del generale Sotomayor alle ore 6 di stamane è stata attaccata improvvisamente.

Due spagnuoli sono rimasti feriti.

Il generale Sotomayor ha dato ordine a due compagnie di rispondere al nemico.

Il fuoco è durato fino alle 9. L'artiglieria ha bombardato la località da cui sono partiti i colpi di fucile.

Un mauro è stato fatto prigioniero.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere annunzia che il Governo ha intenzione di sospendere la sessione parlamentare per una settimana a partire da venerdì o lunedì per permettere ai deputati di studiare con cura gli emendamenti al progetto di legge di finanza prima che il progetto stesso passi alla discussione in terza lettura.

LONDRA, 6. — Si annunzia nei corridoi della Camera dei comuni che lord Lansdowne partirà domani sera per Balmoral, ove è stato chiamato dal Re.

LONDRA, 6. — La notizia della sospensione dei lavori della Camera dei comuni per otto giorni, venuta immediatamente dopo l'invito fatto al primo ministro dal Re di recarsi a Balmoral, ha dato origine nei corridoi della Camera alle voci più disparate.

Si ritiene tuttavia nei circoli liberali che questa sospensione non abbia alcuna relazione coll'attitudine della Camera dei lordi di fronte al bilancio. Quest'ultima del resto non seguirà l'esempio della Camera dei comuni e continuerà i suoi lavori come d'ordinario.

LONDRA, 7. — Il marchese di Lansdowne smentisce la notizia che egli debba partire per il castello di Balmoral.

JATTA, 7. — È giunta la missione speciale turca inviata dal Sultano a salutare lo Czar.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il ministro della guerra ed il ministro dell'interno dichiarano priva di fondamento la notizia pubblicata da un giornale estero, secondo la quale le truppe turche avrebbero avuto settemila uomini di truppa tra morti e feriti, in una battaglia nello Yemen.

Anche la voce sparsa delle dimissioni del Gran Visir è assolutamente infondata.

LISBONA, 7. — Sulle coste di Saint Jacynthe, presso Aveiro, ove si trovano numerosi pescatori, un battello da pesca è naufragato.

Di 45 uomini dell'equipaggio sette sono scomparsi e parecchi altri sono feriti più o meno gravemente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

6 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.75.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23.9.
	minimo 14.2.
Pioggia	—

Li 6 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Russia centrale e meridionale e penisola Balcanica, minima di 739 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato all'estremo sud e Sicilia, disceso altrove, fino a 4 mm. sul Piemonte e Lombardia; temperatura prevalentemente aumentata; pioggiarelle in val Padana.

Barometro: 762 all'estremo sud e Sicilia; 758 val Padana e Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore, vario al centro, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 2	16 8
Genova	coperto	mosso	23 4	18 7
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	22 8	16 0
Cuneo	coperto	—	18 7	12 9
Torino	piovoso	—	19 2	10 8
Alessandria	coperto	—	23 9	16 2
Novara	piovoso	—	20 0	16 0
Domodossola	piovoso	—	20 4	14 8
Pavia	coperto	—	23 7	16 4
Milano	piovoso	—	23 3	16 5
Como	piovoso	—	20 8	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	20 0	14 0
Brescia	coperto	—	20 6	15 5
Cremona	coperto	—	22 5	16 4
Mantova	1/2 coperto	—	22 0	15 0
Verona	piovoso	—	22 3	16 4
Belluno	piovoso	—	21 3	13 3
Udine	coperto	—	21 6	14 6
Treviso	coperto	—	23 4	14 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 4	16 5
Padova	coperto	—	21 7	15 0
Rovigo	sereno	—	22 4	16 2
Piacenza	3/4 coperto	—	22 1	15 5
Parma	coperto	—	21 2	14 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 5	14 2
Modena	3/4 coperto	—	21 4	13 7
Ferrara	nebbioso	—	22 7	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	21 2	14 8
Ravenna	sereno	—	21 8	13 3
Forlì	3/4 coperto	—	22 8	14 4
Pesaro	coperto	calmo	23 0	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 0	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	21 4	15 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	19 8	12 8
Camerino	1/4 coperto	—	20 0	15 0
Lucca	coperto	—	21 9	14 8
Pisa	1/2 coperto	—	24 4	14 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 8	15 2
Firenze	sereno	—	22 8	14 5
Arezzo	3/4 coperto	—	22 6	14 4
Siena	1/4 coperto	—	22 5	15 0
Grosseto	3/4 coperto	—	23 5	15 6
Roma	1/4 coperto	—	24 2	14 2
Teramo	sereno	—	25 0	14 1
Chieti	sereno	—	23 0	15 0
Aquila	sereno	—	21 9	11 2
Agnone	sereno	—	23 7	13 2
Foggia	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Bari	sereno	legg. mosso	22 4	14 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	24 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	23 3	17 4
Benevento	nebbioso	—	24 2	13 1
Avellino	sereno	—	21 1	12 0
Caggiano	sereno	—	21 4	12 1
Potenza	sereno	—	20 2	10 7
Cosenza	sereno	—	22 8	14 8
Tiriolo	sereno	—	18 7	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	22 9	17 0
Palermo	sereno	calmo	25 2	12 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	19 3
Messina	sereno	calmo	25 1	18 2
Catania	1/2 coperto	calmo	25 5	16 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 7	18 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 5	16 6